

“Noi...”

S. Martino Informa - La Voce, le voci.

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA - MILANO

Anno III, n. 75 - Domenica 2 marzo 2008, IV di Quaresima

Parroco:	Don Luigi Badi	Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499; e-mail : l.badi@alice.it
Vicari:	Don Paolo Poli	Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell. 347/7699130 e-mail : donpaolopoli@libero.it
	Don Michele Robusti	Via Pitteri, 54 - 02/26924136; cell. 347/5126049 e - mail: romiki91@hotmail.com
Sito internet:	www.lambrateortica.it	

Appunti sul Progetto pastorale della nostra Comunità

La cittadinanza

Siamo all'ultima tematica discussa nel Convegno ecclesiale nazionale di Verona (ottobre 2006): quella della **cittadinanza**, tematica che costituirà anche uno dei capitoli fondamentali del Progetto pastorale della nostra Comunità.

Il termine cittadinanza allude all'appartenenza di ognuno di noi alla *polis*, la città, la comunità degli uomini.

Anche questa realtà o dimensione ineludibile della vita esige di essere pensata o addirittura ripensata nel suo profondo significato. Come per le altre dimensioni dell'esperienza umana (affetti, fragilità, lavoro e festa, tradizione culturale) la fede cristiana presenta un innegabile tratto di originalità.

Cominciamo a notare un dato di fondo: la cittadinanza non è una forma eventuale dell'esperienza umana, ma una forma intrinsecamente "necessaria". Così appare nelle diverse culture: la vita comune esprime e porta a compimento il soggetto nella sua identità di persona, ossia di "io" che accede alla sua verità riconoscendo, incontrando, relazionandosi con il tu, con l'altro da sé, e costituendo così il noi della vita comune. La città esprime questo noi.

Questo dato fondamentale conosce però dall'epoca moderna in poi - e soprattutto oggi, nella cosiddetta post-modernità - una crisi profonda. La dimensione della cittadinanza, la vita comune è intesa come patto sociale, ossia come *contratto* che i soggetti, i soci, stipulano in modo tale che i diritti del soggetto (tendenzialmente inteso come assoluto, sciolto cioè dalle relazioni, autarchico, autoreferenziale) non confliggano in maniera tale da comportare una conflittualità permanente. La scoperta moderna del soggetto quale centro e unità di misura del reale lo riduce a "*monade*", ossia a realtà individuale, chiusa, "*senza porte nè finestre sul mondo*". Appare evidente il carattere astratto di questo modo di concepire l'uomo. Lo sguardo attento sull'esperienza umana mostra che il soggetto

è da sempre soggetto in relazione. Ognuno di noi esiste non astrattamente come soggetto, ma come figlio. Siamo originariamente in debito con chi ci ha generati, e anche il rapporto con gli altri mostra questo debito originario. **Che cos'hai tu che non abbia ricevuto?** Ogni essere umano è frutto di un legame e trova la possibilità di diventare se stesso grazie ai legami. **Chi è l'altro? Chi sono gli altri?** Fratelli in umanità, nell'incontro con i quali io divento me stesso. Fratelli, ossia originariamente legati a me, e non soci, cui solo eventualmente - e per convenienza - mi lego.

La crisi profonda dell'Occidente, che si mostra specialmente nella crisi della politica, ossia delle forme di costruzione della polis, della città, della comunità degli uomini dipende radicalmente dal misconoscimento dell'uomo come essere originariamente in relazione, come persona detto in termini cristiani. Giova ricordare che il termine **persona** è nato nell'ambito della riflessione teologica sul mistero della SS. Trinità ed esprime la natura relazionale, comunionale del nostro Dio, il fatto che ogni soggetto (Padre, Figlio e Spirito) è originariamente proteso verso l'altro e nella comunione/dono di sé all'altro è se stesso!

Il recupero della cittadinanza come condizione di possibilità del perseguimento dell'identità dei singoli comporterebbe una revisione di alcuni dogmi della cultura moderna. Essa dovrebbe riconsiderare quello che appare nell'esperienza di ogni uomo e donna, ossia la dimensione personale, sociale come dato antropologico originario che diventa immediatamente anche dato etico. Siamo originariamente legati gli uni agli altri, in debito verso gli altri (sia verso chi ci ha preceduti sia verso chi ci seguirà), *dobbiamo* perciò vivere "onorando" questo legame, smettendo di esaltare il soggetto come realtà astratta, assoluta, come individuo autoreferenziale portatore di una serie infinita di diritti, reali o presunti. L'enfaticizzazione moderna e post-moderna del diritto coincide con il crollo della morale, delle evidenze etiche che l'esperienza umana rivela.

Questa riflessione - a mio parere - rivoluzionerebbe non solo il modo di intendere (e di vivere) la cittadinanza, la nostra appartenenza alla società, ma anche quello di intendere lo Stato e i suoi ordinamenti. Secondo la linea di pensiero che ho espresso la società evidentemente precede e fonda lo Stato, ossia la forma degli ordinamenti (legislativi, esecutivi e giudiziari) che una società sceglie al fine di assicurare e promuovere la giustizia, il bene comune. Non è un caso che le ideologie che hanno macchiato di sangue il XX secolo hanno anteposto alla persona e alla società una realtà individuale: lo Stato o il partito/stato...

Come si dovrebbe esprimere la nostra appartenenza alla cittadinanza?

Se è vero quello che abbiamo rilevato finora, la nostra cittadinanza deve esprimersi nel riconoscimento dell' **umano che è comune**, dei vincoli originari che ci legano gli uni agli altri. Riconoscimento che significa porsi nei confronti dell'altro come nei confronti di *un altro me stesso*, uguale a me nella dignità, incontrando la cui diversità/originalità personale io divento me stesso. L'immagine forse più accattivante di una convivenza sociale edificata su questo fondamento è quella della **convivialità delle differenze**, ossia di un modo di appartenere alla comunità umana che costruisce unità e pace grazie al riconoscimento delle diversità.

La riflessione, per motivi di spazio, deve fermarsi qui. Alla prossima occasione lo sviluppo di questo pensiero, non senza mettere in luce l'originalità cristiana nel vivere la cittadinanza.

OFFERTE PER IL RESTAURO DEL SANTUARIO dal 31 gennaio al 26 febbraio 2008

Carissimi fedeli e amici del Santuario,

circa un mese fa abbiamo iniziato una campagna di informazione circa i **lavori di restauro conservativo del Santuario "Madonna delle Grazie" all'Ortica**, con la diffusione capillare di un depliant illustrativo e con un comunicato a tutte le SS. Messe festive nella chiesa di SS. Nome di Maria. Ricorderete che il costo del restauro ammonta ad euro 400.000 e che, tolta la disponibilità della Parrocchia e tolti i contributi già stanziati da vari enti, si sarebbe trattato di reperire altri 230.000 euro!

La gravosità di tale impegno è evidente. Di conseguenza, ho provveduto ad inoltrare una **richiesta di contributo a fondo perduto di euro 100.000,00 alla Fondazione CARIPLLO**. In ogni caso, alcune persone hanno accolto l'invito a sottoscrivere, secondo le proprie possibilità e la propria generosità, una **donazione** o un **prestito** alla Parrocchia.

Desidero, unitamente agli altri sacerdoti ed al Consiglio economico, **ringraziare coloro che hanno già corrisposto all'invito**, il cui risultato è pubblicato di seguito nel dettaglio. Invito anche altre persone a concorrere a quest'opera il più presto possibile, in modo da utilizzare lo stretto necessario il fido bancario che la Parrocchia ha acceso allo scopo di far fronte alle scadenze relative al restauro che, di fatto, è cominciato il 20 febbraio.

Comunico, infine, che prossimamente, in fase di significativi avanzamenti dei lavori, promuoveremo visite al Santuario guidate dal progettista e direttore dei lavori arch. F. Tandoi.

Grazie a tutti e...coraggio a chi ancora fosse titubante nel donare a favore di quest'opera!

Don Luigi, Responsabile della Comunità pastorale

OFFERTE PER IL RESTAURO DEL SANTUARIO A TUTTO IL 26 FEBBRAIO 2008 = euro 38.991,20

1) "In memoria di Angela Polli" - Donazione: euro 5.000,00; **2)** N.N. - Donazione: euro 1.000,00; **3)** N.N. Prestito: euro 10.000,00; **4)** Offerte prima domenica di febbraio: euro 836,20; **5)** N.N. Donazione: euro 10.000,00; **6)** N.N. Donazione: euro 1.000,00; **7)** NN. Donazione: euro 500,00; **8)** NN. Donazione: euro 150,00; **9)** N.N. Donazione: euro 500,00; **10)** "In memoria di Bono Giuseppe": euro 305,00; **11)** N.N. Donazione: euro 100,00; **12)** N.N. Donazione: euro 100,00; **13)** N.N. Donazione: euro 500,00; **14)** N.N. Donazione: euro 2.000,00; **15)** N.N. Donazione: euro 1.500,00; **16)** N.N. Donazione: euro 3.000,00; **17)** N.N. Donazione: euro 1.500,00; **18)** N.N. Donazione: euro 1.000,00.

Domenica 9 marzo: Giornata missionaria a favore della Missione ambrosiana di Mazabuka in Zambia

Al termine delle SS. Messe delle 10,00 e delle 11,15: breve video su Mazabuka.

A tutte le SS. Messe di sabato 8 e domenica 9 marzo: raccolta offerte per Mazabuka

**Ricordiamo infine che ai ragazzi è stato consegnato un salvadanaio
affinchè anch'essi possano offrire il frutto delle loro rinunce a favore di Mazabuka.**

Testimonianze quaresimali per gli adulti

Il lievito della fede nella vita quotidiana

Martedì 4 marzo 2008 in S. Martino, ore 21,00:

Vivere la tradizione culturale secondo il vangelo

Testimonianza di Sergio Chillè,

Dottore in Scienze politiche e responsabile della Comunità Sichem

Martedì 11 marzo 2008 in SS. Nome di Maria, ore 21,00:

Vivere la cittadinanza secondo il vangelo

Testimonianza di Alessandro Pozzi,

Assessore ai Servizi sociali del Comune di Sesto S. Giovanni

Mercoledì 5 marzo alle 18,00, nel 77° anniversario della Consacrazione della Chiesa di S. Martino:

S. Messa solenne della Dedicazione alle ore 18,00

Domenica 9 marzo alle 16,15, Oratorio di Lambrate:

Presentazione vacanza estiva 2008 ai genitori ed ai ragazzi

Calendario liturgico - pastorale, marzo 2008

03	LUNEDÌ 21,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Caritas della CP
04	MARTEDÌ 21,00 - S. Martino: Testimonianza di Sergio Chillè (vedi sopra)
05	MERCOLEDÌ - 77° ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA DI S. MARTINO (5 MARZO 1931) 18,00 IN S. MARTINO: S. MESSA SOLENNE DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA
07	VENERDÌ - GIORNATA ALITURGICA E PENITENZIALE 7,30 - SS. Nome di Maria e 8,30 - S. Martino: Lodi 18,00 - S. Martino e SS. Nome di Maria: Via Crucis
08	SABATO 16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni 16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni
09	DOMENICA - V DI QUARESIMA 8,45-14,00 - S. Martino: Ritiro spirituale ragazzi di III elem. e loro genitori 11,30 - S. Martino: Battesimi 15,00 - S. Martino: Prima Confessione dei comunicandi